



cineforum
arcific 2024
2025
STAGIONE
60 omegna

in collaborazione con:

Teatro S.OM.S.
e Cinema Sociale

cinemasocialeomegna.it/cineforum/

Scheda n.

1

(1165)

Giovedì 10 ottobre 2024

ENZO JANNACCI – VENGO ANCH'IO

DI GIORGIO VERDELLI

Regia e sceneggiatura: Giorgio Verdelli. *Fotografia:* Giuseppe Tallotta. *Con* Roberto Vecchioni, Diego Abatantuono, Paolo Jannacci, Vasco Rossi, Claudio Bisio, Massimo Boldi, Cochi Ponzoni, Nino Frassica, Paolo Rossi, Francesco Guccini, Gino & Michele, Paolo Conte. *Produzione:* Nicola Giuliano, Francesca Cima, Carlotta Calori, Sudovest Produzioni, Indigo Film. *Distribuzione:* Medusa Film. *Durata:* 97'. *Origine:* Italia, 2023.

SESSANTESIMA STAGIONE DEL CINEFORUM!!! – Ci siamo arrivati. Pian pianino siamo alle sessanta annate del Cineforum di Omegna. Tante. Eravamo giovani, non ancora ventenni o poco più che ventenni. Tutti con la voglia di cinema: e di un cinema particolare, d'autore, di ricerca, di riflessione, anche di divertimento, anche popolare. Siamo partiti a Crusinallo, nella sala parrocchiale, come cineforum della FIC, la Federazione Italiana Cineforum. Siamo poi passati al cinema Vittoria di Crusinallo. Nel 1971 siamo venuti qui al Sociale dove ci siamo fusi con gli ugualmente appassionati di cinema del cineforum dell'Arci e siamo diventati quelli dell'Arcific. Da allora abbiamo mostrato i nostri 27 film all'anno, abbiamo raggiunto stabilmente un pubblico di più di 400 soci che ci seguono con affetto e attenzione. Mettiamo in programma film semplici e film complessi, film del nostro mondo e film di mondi lontani e diversi, film di grandi registi e di giovani esordienti, anche film pesanti e difficili (da alcuni detti “pallosi”, da altri detti “capolavori”) e film divertenti e simpatici. Andiamo avanti con un pubblico che ha imparato ad amare film coreani o neozelandesi, canadesi o cinesi, congolesi o indiani, anche italiani... Al cineforum si viaggia di qua e di là per il mondo. Grazie dunque ai volontari del Cinema Sociale e a tutti gli iscritti al cineforum che – ricordiamolo ancora – vive esclusivamente delle quote, abbordabili, delle tessere dei soci. Dopo sessant'anni vedremo di arrivare ogni anno un po' più in là. Grazie a tutti e buone visioni.

Il film di stasera è particolarmente adatto a questo anniversario. C'è Enzo Jannacci e tutta una lunga processione di suoi amici che apparvero proprio allora, negli anni sessanta. **Sarebbe bello per festeggiare mettendosi tutti a cantare in sala con Jannacci, E la vita, la vita, Silvano, El portava i scarp del tennis, Per un basin, Messico e nuvole, Vengo anch'io, no tu no, L'Armando, Veronica, Prete Liprando e il giudizio di Dio, Faceva il palo, Ho visto un re, ecc... ecc... Forza, cantiamo!**

IL REFERENDUM! – 68 risposte al questionario, più del solito: bene. 38 ragazze, 25 maschietti e 5 senza indicazione. Classifica dei migliori cinque film: 1) *The Quiet Girl* 35 voti, miglior film della stagione; 2) *As Bestas*, altro grande film, 34; 3) *Il male non esiste* 27; 4) *Tori e Lokita* 24; 5) *La chimera* 21; 6) *Close* 19; 7) *Triangle of Sadness* 18; 8) *Rapito* 17; 9) *La notte del 12 – L'innamorato, l'arabo e la passeggiatrice – L'amore secondo Dalva* 14. La media dei voti all'intero programma è stata alta, 8,05 su 10. I film più segnalati per essere inseriti nel programma di questa 60a stagione sono stati *Il ragazzo e l'airone* di Miyazaki 24 voti, *Viaggio a Tokyo* di Ozu 22, *La zona di interesse* di Glazer 21, *Enzo Jannacci - Vengo anch'io* 20, *The Old Oak* di Loach 20, *Il caftano blu* di Touzani 18. Moltissime sono le richieste per i film in lingua originale con sottotitoli, per le commedie, per un corso di cinema quando finisce il cineforum, per film di paesi lontani. Partiamo.

GIORGIO VERDELLI – Autore, regista e produttore di film-documentari e programmi musicali. Uno dei maggiori esperti di musica internazionale in Italia. Nato nelle radio private napoletane, ha realizzato *Shampoo in Naples* (1980-81), le canzoni dei Beatles, cantate in napoletano. Ha al suo attivo più di 200 titoli, tra cui la serie *Unici*, pluripremiata, di cui è ideatore e regista. Tra i suoi successi tv si ricordano: *Vasco. La Tempesta perfetta – Modena Park tre anni dopo, Mia Martini. Fammi sentire Bella, Io tu noi... Lucio, Siamo solo noi – 6 come sei* dedicato a Vasco Rossi. Per il cinema si ricordano nel 2017 *Pino Daniele. Il tempo resterà*, vincitore del Nastro d'Argento per i documentari nel 2018. E ancora i film-documentari, *Ezio Bosso. Le Cose che Restano* e *Paolo Conte, Via con me*. Del 2022 è *Souvenir d'Italie*, su Lelio Luttazzi.

Sentiamo Verdelli: «Questo film non è una biografia di Enzo Jannacci, ma un'esplorazione del suo mondo insieme ai suoi amici e i suoi “allievi” di più generazioni. L'artista Jannacci era inscindibile dall'uomo, dal genio creativo capace di dire *La Vita è un buco nero in fondo al Tram, Io e te* ma anche *Stessa Squadra, Stessa Osteria. Una sola donna, la mia, L'Armando*, con una capacità di sintesi e di invenzione che non ha mai smesso di stupire ed emozionare. Ci manca Jannacci. Ci manca molto quel suo sorriso stralunato e intelligente capace

di catturare con una parola, con un lampo di arguzia negli occhi, capace di racchiudere un mondo nel *Perché no*. Di tutto questo molto sarà presente nel film e molto non ci sarà, perché Jannacci ha avuto una produzione artistica immensa, ma l'importante è che arrivi a "Quelli che fanno un lavoro d'equipe convinti di essere assunti da un'altra ditta"».

LA CRITICA – Tra le elegie e i superlativi che provano a descrivere il genio ineffabile di Enzo Jannacci, ce n'è uno che, forse, calza meglio di tutti: "il poeta della dignità". Oltre che attore di cinema e teatro, medico e cabarettista, l'imprendibile cantautore milanese aveva quella capacità, tutta sua, di raccontare gli ultimi restituendo loro non quella rispettabilità pelosa di chi poi se ne fa anche vanto, ma la dignità di personaggi sempre un po' sghembi, messi in canzone in un equilibrio costantemente precario tra umorismo e tragedia. Giovanni telegrafista, l'Armando, quello che faceva il palo nella banda dell'Ortica, quell'altro che portava "i scarp del tennis", Vincenzina, Prete Liprando sono i tanti protagonisti di una fauna che popola le canzoni del *maverick* per eccellenza della canzone italiana. Giorgio Verdelli – il regista, specialista del genere, di questo bel documentario che arriva a dieci anni dalla morte – non è certo Michael Moore, Vittorio De Seta o Alex Gibney. Ma riesce ad assemblare il materiale consueto per questo genere di operazioni (*found footage*, testimonianze, inediti) facendolo fruttare al massimo. Tolta l'indegna testimonianza di quel *minus habens* di Massimo Boldi, che riesce anche a sbagliare i versi di Silvano, ne esce un mosaico ricchissimo, che diverte (tanto) e commuove, arrivando a restituire almeno in parte – attraverso gli aneddoti del figlio Paolo, ma anche di Guccini, Paolo Rossi, Abatantuono, Vecchioni, Dori Ghezzi, Paolo Conte, Cochi Ponzoni, Vasco Rossi e Bisio – la stupefacente irregolarità di un genio indomabile.

barabovich, Film TV, 10 agosto 2024

Enzo Jannacci è stato (e per certi versi lo è ancora) un precursore nel campo della musica italiana nonché un autore di brani indimenticati e indimenticabili. I suoi dischi, le sue performance televisive e teatrali, il suo essere uomo di profondo estro unito a profonda umanità costituiscono la base di una narrazione in gran parte condotta da lui stesso. Giorgio Verdelli sa cogliere, in questo omaggio ad uno dei più eclettici e grandi artisti del panorama musicale italiano, al contempo il personaggio e la persona. Non molti sanno che Enzo Jannacci era un chirurgo cardiovascolare che si era specializzato in Sudafrica

con Christian Barnard (primo al mondo a realizzare un trapianto di cuore) e altrettanto pochi forse ricordano che il professor Vittorio Staudacher del Policlinico di Milano diceva, a proposito della sua equipe, che ne facevano parte tre medici e un cantante. Il luminare aveva finito con il fare proprio lo spirito ironicamente dissacratore di un dottore scrupoloso che diceva che un vuoto di memoria è meglio in scena che in sala operatoria. A Milano poi, altrove forse non è noto, davanti alle parrocchie, una volta al mese, viene venduta la rivista *Scarp de' tennis* finalizzata al sostegno di una rete a favore dei senzatetto cittadini. Verdelli non è milanese, è napoletano ma con questa sua opera ha dimostrato di saper cogliere non solo lo Jannacci noto a tutti ma di saper entrare nelle sue radici culturali rendendone tutti emotivamente partecipi. Grazie a materiale inedito da lui stesso realizzato o trovato, e all'archivio messo a disposizione dal figlio Paolo, riesce ad offrire un quadro non solo esaustivo dell'artista (nella misura del possibile, considerata la sterminata produzione e le molteplici attività di Enzo) ma anche un'opera che va al di là della definizione riduttiva di 'documentario'. Mentre si diverte e ci fa divertire, Verdelli, con la complicità a posteriori di un Jannacci che si racconta e che viene raccontato da una molteplicità di interventi e punti di vista, riesce anche a toccare le corde più intime di un autore che non era mai distante dai soggetti che metteva in musica e parole. Il Barbuti, il Palo dell'ortica, Vincenzina, Prete Liprando, anche quando scritti insieme ad altri, erano lui, rivelavano la sua profonda umanità e vicinanza a quei diversi per i quali noi siamo diversi, come diceva. Verdelli gli si accosta con passione sapendo cogliere, sia nella selezione delle immagini e nei tagli interni alle sequenze, sia, ancor di più, nel ritmo di montaggio, l'ecletticità di un artista incapace di chiudersi in sé stesso, pronto sempre alla condivisione e alla collaborazione. Uno che autoironicamente si stupiva se veniva compreso e che questo film ci dimostra quale lascito abbia lasciato al panorama culturale italiano.

Giancarlo Zappoli, mymovies, venerdì 8 settembre 2023

POVERE CREATURE! – Un film che è una bomba. Scoppiata alla Mostra del Cinema di Venezia, tra gli osanna di critici e spettatori. Poi diffusa in giro e arrivata adesso al nostro cineforum. Si parte dentro un'atmosfera da film fantastico: Godwin Baxter, scienziato parecchio strano, ha ritrovato il cadavere di Bella, incinta di un feto ancora vivo. Vedrete cosa le fa e cosa lei diventa. Sesso a tutto spiano, senza pregiudizi, senza pudori, con passione, in piena libertà. C'è una reale libertà del femminile? Film esplosivo, fantastico, immaginifico. Anche istruttivo... Durata: 141'